

IL CIRCOLO CULTURALE PALAZZO TENTA 39

Riflessioni sul primo anno di vita del circolo

(articolo pubblicato il 15.02.2009 su "Fuori dalla Rete" giornale del Circolo "Palazzo Tenta 39")

Acquistando spesso il quotidiano Libero mi è capitato di leggere un editoriale del direttore Vittorio Feltri in cui scriveva di un premio, simbolico ovviamente, che il suo giornale assegnava al personaggio politico italiano che si era distinto in "positivo" nel 2008. Diciamo una sorta di tapiro d'oro di "striscia la notizia". Al che mi è venuta un'idea: perché non provare anche il giornalino "Fuori dalla Rete" ad istituire un premio del genere da consegnare al personaggio, ente o associazione bagnolese che si è distinto positivamente a Bagnoli? Devo ammettere che è risultato molto difficile decretare il vincitore ma alla fine si aggiudica questa prima edizione del "Migliore dell'anno" il nostro circolo culturale "Palazzo Tenta 39", per aver avuto la capacità di: concepire, creare, avviare e poi demolire un'associazione culturale, il tutto in appena dodici mesi. Non possiamo che congratularci per l'opera svolta.

Il circolo nato nel novembre del 2007 muove i suoi primi passi nel gennaio successivo. Ventitrè soci fondatori firmano in uno studio notarile l'atto costitutivo, altri sessanta se ne aggiungono dopo la campagna per il tesseramento, molti giovani decidono di aderire all'iniziativa, vedendo nel circolo un qualcosa di positivo per il nostro paese. Inizia ufficialmente la nuova associazione a muovere i suoi primi passi nel gennaio 2008. In questo mese viene convocata la prima assemblea dei soci per eleggere il primo direttivo. Seguono in febbraio alcune riunioni in un locale sito in corso Garibaldi e adibito a sede provvisoria. In sede di assemblea viene stilato un calendario che prevede la realizzazione di dodici conferenze da tenersi durante l'anno. Tutto questo appena elencato viene realizzato in un tempo di sessanta giorni. Intanto la fine anticipata dell'amministrazione Nicastro, causata dalle dimissioni di nove consiglieri, determina una nuova campagna elettorale. Il salotto politico bagnolese inizia a dibattere il tema politica da vari punti di vista. Anche il circolo viene tirato in ballo, infatti coloro che concepivano il Palazzo Tenta come anticamera di un movimento politico, vedono realizzati i loro sospetti nel leggere i nomi di diversi soci fondatori candidati nelle liste elettorali. Il 16 aprile Bagnoli apprende il verdetto che decreta i vincitori e i vinti e che indirettamente sancisce anche l'inizio della fine, (scusatemi per il gioco di parole), dell'associazione.

Il fattore politica però non è la causa principale dello stato attuale del circolo; ad essi occorre aggiungere: la poca incisività del direttivo che non ha avuto la capacità di coinvolgere e soprattutto rendere partecipi gli associati, l'immobilismo della maggioranza dei soci, alcuni dei quali, citando il mio amico Domenico Nigro '82, sono bravi solo a "pontificare", lasciando agli altri "l'onore" di concretizzare le loro tesi, la poca partecipazione dei giovani, quei pochi che vi partecipano vengono in alcuni casi snobbati dai soci adulti e l'esempio della mancata uscita del numero di dicembre di questo giornalino ne è la prova, (gli articoli di noi giovani soci del circolo c'erano i vostri dov'erano?), la tanto desiderata sede, oggi abbandonata, su novanta soci non si riesce a trovare qualcuno disposto ad aprirla almeno poche ore al giorno, la scelta di realizzare otto conferenze su un totale di dodici inerenti alla storia bagnolese, interessanti per carità, che però non hanno riscontrato successo nella comunità, infatti la sala si è riempita solo nelle occasioni in cui i temi trattati riguardavano l'attualità (es. raccolta differenziata, problema idrico a Bagnoli), questo perché la storia interessa poco ai bagnolesi (fatto molto grave), ma anche perché in diversi casi il relatore, bravissimo nel preparare il suo lavoro, non ha avuto la capacità di coinvolgere attivamente i partecipanti, basti pensare che gli interventi a fine conferenza sono stati molto rari, gli sproloqui di qualche associato il quale invitato ad intervenire, **foglio alla mano**, ha parlato di ciò che si era preparato a casa incurante del tema che si stava trattando, questo è accaduto anche in sede di assemblea fra lo sconforto generale.

Preferisco fermarmi qui altrimenti rischierei di annoiarvi, (a tal proposito mi è stato riferito che nei numeri precedenti qualcuno leggendo alcuni articoli si è addirittura addormentato!). Termino queste poche righe rivolgendomi al presidente Mimmo Nigro, l'unico che veramente si è dannato l'anima per portare avanti questo progetto, caro Mimmo nel tuo intervento all'assemblea dei soci avvenuta in gennaio paragonavi questo circolo ad una barca a vela e confidavi nel vento per far valere le qualità di questo circolo, scusami ma sinceramente continuando su questa "rotta" più che una barca a vela assomigliamo al titanic che inizia ad affondare. La strada intrapresa non è quella giusta ma la si può sempre correggere, l'importante è: **testa bassa e lavorare**.

GIULIO TAMMARO.